

LA GAZZETTA DI FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 — Semestre Lire 8 — Trimestre Lire 4 — A domicilio Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 — Sem. 10 — Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cost. 5.

INSEZIONI — Articoli contrattati nel corpo del giornale Cost. 40 per linea. Annuarii in terza pagina Cost. 20, in quarta cost. 15. Per inserzioni ripetute ega riduzione. REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE Via Borgo Leoni N. 34 — Non si restituiscono i manoscritti.

La GAZZETTA

1886 — Anno XXXIX

Approssimandosi il nuovo anno, noi ci presentiamo ai nostri associati e ai lettori tutti molto modestamente. Non abbiamo grandi cose da annunziare, né grandi promesse da fare.

Quali ci trovaste fin qui ci troverete sempre: fermi e coscienti sostenitori di quei principi moderati e progressivi in cui ha radice la salute vera d'ogni paese; curatori assidui degli interessi cittadini e della provincia; cronisti solleciti e diffusi.

Se la schiera degli antichi fedeli amici sarà ingrossata, ne trarremo conforto a proseguire l'opera nostra e a migliorarla.

Ricordino i benevoli nostri associati — e più d'essi, coloro che **avrebbero l'obbligo e il dovere** di essere associati e non lo sono — che la *Gazzetta ferrarese* — alla quale essi pure sono associati — è orgogliosa di vivere costantemente di **visa propria**, che mai nulla cosa può vivere a questo modo senza alimento; e queste lo vogliamo tutto, dall'appoggio degli amici.

Un favore che offre l'Amministrazione a tutti gli associati, favore che vale assai più degli insulsi liboroli, delle olografie da 15 centesimi e dei Calendari da due al soldo, si è quello di accordar loro l'inserzione di qualsiasi inserzione — annunzi, necrologi, *refettari*, ecc. ecc. col ribasso del **cinquante per cento** dal prezzo di tariffa.

Mediante un accordo convenuto fra le rispettive amministrazioni, presso il nostro ufficio è aperta a pressa di favore l'abbonamento casuali: *visi alla Gazzetta Ferrarese* e al *Caffè*, *Gazzetta Nazionale di Milano* al prezzo annuo di L. 35 per Ferrara e Provincia, e L. 40 per il Regno.

I lettori avranno visto l'assommo dei veri e proprii prezzi che vanno annunziati all'abbonamento del giornale, ma non tutti sapranno che il *Caffè* è il giornale meglio fatto di Milano ed è uno dei migliori giornali d'Italia. La contrattazione qualunque è tale per cui l'associato risparmia **quattro lire** senza contare il valore del premio.

Il Direttore della *Gazzetta* fa noto che col nuovo anno sono soppressi per tutti e per sempre gli abbonamenti gratuiti della *Gazzetta* e la lettura di favore.

RASSEGNA POLITICA

Saper premiare con uguale valentia la spada e la penna è stato conosciuto a pochi grandi capitani e però non conveniva essere troppo severi coi minori se non possiedono questa doppia virtù. E un'osservazione che facciamo a proposito dell'enfatico proclama diretto dal principe

Alessandro al suo esercito entrato trionfalmente in Sofia. Il vincitore di Silivritza e Piroh ha voluto, pare, vendicarsi della moderazione che è stato costretto ad imporsi dopo la sospensione della ostilità con la Serbia e s'è servito parlando del vinto, d'un termino eccessivo il quale suscitava un'eco irruca a Belgrado e non produceva buona impressione nelle grandi capitali d'Europa, ma specialmente a Vienna. Poteva lodare, osillare a sua posta il valore dei bulgari con frasi altisonanti e barocche; il cattivo stile e il cattivo gusto letterario non gli avrebbero fatto torto in politica. Ma gli può far torto l'aver dato del traditore al re Milano, il quale, la verità, trattene due mesi le sue truppe al confine, perdendo così il vantaggio dell'agire per sorpresa e con sicurezza dell'esito, che a ciò che i traditori cercano. I bulgari furono avvertiti a tempo dei propositi dei serbi; proposi non frateri, di certo, ma neppure risultanti da considerazioni leggeree.

La rivoluzione di Filippopoli aveva turbato l'equilibrio politico nella penisola balcanica e la Serbia s'era visto sorgere improvvisamente al fianco uno Stato più grosso di lei pieno d'aspirazioni ambiziose che la ispiravano serie inquietudini. Invece il piano di Berlino violato e alleagato il danno che a lei derivava dalla violazione, la Serbia trasse la spada contro la Bulgaria (poiché questa rifiutò di difendere l'opera del 18 settembre) considerandosi investita del doppio mandato di tutelare gli interessi propri e di vendicare l'autorità dell'Europa concitata. E bisogna convenire che l'attitudine dell'Europa, e particolarmente quella della Russia e dell'Austria di fronte agli avvenimenti di Rumelia, danno alla Serbia un certo diritto di reputarsi la mandataria delle Potenze. Non merita, quindi, l'accusa né d'aver intrapreso la guerra per frode o per mala volontà, né d'aver fatto slealmente. L'ha fatto malamente — ecco il suo torto, ma questo torto è stato causa che il principe Alessandro e il suo esercito si coprissero di gloria agli occhi del mondo attonito e salvassero l'Unione nazionale. Il Battenberg, quindi, dovrebbe essere unito con chi gli porse l'occasione acquistare tanto vantaggio morale e politico e cerca di agevolare al di fuori la riconciliazione col vincitore. Teniamo, invece, che il tenore del suo ultimo ordine del giorno produce un effetto contrario. Non va dato gran peso alle dimostrazioni bellissime dei serbi ed è più verosimile che questi, se ne togli appaltatori militari e maneggiatori finanziari, siano in cuor loro ben contenti che l'armistizio sia concluso e desiderosi che la pace segua tosto, ma non c'è garanzia sicura contro i molti possibili dell'orgoglio nazionale offeso dalle non misurate parole del vincitore. Ora Serbia e Bulgaria dovranno trattare la pace per mezzo di delegati e codardi negozianti incontreranno forse ostacoli non lievi, malgrado la sollecitudine delle Potenze a spianare il ter-

reno. È sperabile che per il 1 di marzo, termine dell'armistizio, la pace sarà stipulata e la diplomazia avrà, per avventura, trovata ed approvata la soluzione razionale della questione rumelica, ma sarà bene non abbandonarsi a una sicurezza spensierata, poiché motivi di tempo ne va n'a. Uno è ceduto rancore profondo rimasto tra la Serbia e la Bulgaria; un altro, l'attitudine della Grecia, alla quale non si presta sufficiente attenzione. La Grecia conta forse sul desiderio di rinviata della Serbia e la Serbia sopra una mossa offensiva della Grecia all'aprirsi della primavera.

Sbarbaro in libertà

Roma, 29, ore 6, 15 p.

Appena avuta la comunicazione ufficiale dell'elezione di Pavia, secondo le previe deliberazioni del ministero, il ministro Tanzi ordinò la scarcerazione di Sbarbaro. La quale avvenne nel seguente modo: Alle ore 4 e 1/2 un delegato di P. S. si presentò alle Carceri Nuovi, si fece aprire la cella di Sbarbaro, lo condusse fuori fin sulla via e qui lo rilasciò. Era pronta la sua vettura chiusa, ma Sbarbaro volle montare in una botte aperta.

Intanto molta gente, avvertita del fatto, era accorsa davanti alle prigioni, e quando la carrozza di Sbarbaro si mosse la seguì facendo continue dimostrazioni di simpatia al suo deputato.

La folla andò sempre più ingrossando, per via. Giunta la carrozza a Porta Sisto un nucleo di popolani provocarono una vera orazione al libero; allora si rife la gente gettarsi verso la carrozza, staccare i cavalli, poi trascinarla innanzi a braccia fino alla casa di Lungaretta, ove andò ad abitare Sbarbaro.

Sbarbaro era molto commosso, piangeva quasi; getticolarla animato ringraziando con la voce i romani, i pavesi.

Aveva in testa l'indirizzo agli elettori di Pavia, che ha scritto stamane in carcere.

Giunto alla casa in Lungaretta, vi salì con la moglie; poi si affacciò alla finestra per ringraziare la folla. Un ispettore di P. S. lo interruppe: la folla scoppiò in un urlo di protesta, poi fece nuove acclamazioni.

Sbarbaro rimase ancora stamane nascostamente a Concetta celandolo nel portapiano il suo manifesto agli elettori. Sono due pagine fide di manoscritto.

Il manifesto contiene grandi lodi di Cairoli e Zanardelli. Stasera verrà pubblicato dai giornali.

Ecco il discorso di Sbarbaro dalla finestra di casa sua:

Popolo onesto di Roma! Ringrazio per la solenne manifestazione che mi avete fatta salutandomi in me la rivendicazione morale che le urne pavesi hanno otte-

nuto. Sono lieto d'indirizzare parole appena uscite dal carcere.

Qui vicino v'è l'effigie di Giinditta Tassani, monumento perpetuo di moralità e di candore. Sono lieto che la morale pubblica offesa da uomini senza onore — vanga da quella Patria, di Benedetto Cairoli, futuro presidente dei ministri...

Il professore si ritira dopo aver pregato gli astanti di lasciarlo un poco in quiete.

L'autorizzazione a procedere

Verranno presentate alla Camera del Procuratore generale due domande d'autorizzazione a procedere contro lo Sbarbaro una per esaurire il giudizio pendente in Cassazione, l'altra per il permesso d'eseguire la sentenza per la querela Pierantoni.

La prerogiva di un Concorso

Il ministero della pubblica istruzione ha prorogato a tutto il mese di gennaio p. v. il termine per concorso al premio di L. 1000 da conferirsi all'autore della migliore memoria bibliografica stampata nel 1885.

La catastrofe di Mardy

Giungono i particolari sulla catastrofe avvenuta nelle miniere di carbon fossile di *Fernale* nel Principato di Galles. Vi sono due nuovi pozzi, che, per la loro costruzione, facevano ritenere questa miniera una delle più sicure, ma il carbone contiene una grande quantità di gas ed è simile a quello di una vicina miniera, dove ebbero già luogo due tremende esplosioni una nel 1867 con 100 vittime e una nel 1869 con 60.

Questa terra è stata anche più seria. La mattina del 23 corrente alle 7 circa 1100 uomini scesero nei due nuovi pozzi, che da 7 anni sono attivi. Fino alle 2 3/4 il lavoro procedette benissimo, quando uno scoppio spaventoso, accompagnato da una fiamma che usciva dal pozzo inferiore, dove erano scesi 800 uomini fece capire agli operai di sopra e agli abitanti del Principato di Mardy, quasi tutto composto di famiglie di minatori, che doveva essere avvenuta una di quelle terribili catastrofi che sono lo spavento dei distretti minerali.

Essendo la settimana di Natale le donne giovani del villaggio erano fuori per le compe di occasione e le vecchie stavano accanto al fuoco, aspettando il ritorno degli uomini, che dovevano cessare il lavoro alle 6. Appena detto l'allarme, le vecchie, giovani e bambine accorsero a gruppi gridando, verso la bocca del pozzo dove era avvenuto il disastro! Esse sapevano bene che cosa significavano quello scoppio e quella fiamma bluastro e la

loro ansietà di conoscere la triste sorte loro serbata destava pietà.

Dopo aver riparatosi in fretta i guasti alla bocca del pozzo, venne calata dai minatori sopra terra una gabbia con alcuni uomini per esplorare il luogo del disastro; ma quando la gabbia toccò il fondo, gli uomini incontrarono un ostacolo insormontabile in un immenso mucchio di rottami. Resa impossibile l'entrata da quella parte, gli uomini si calarono nell'altro pozzo, che trovarono intatto.

Qui incontrarono a frotte i minatori di quel pozzo, che tornavano ignari della sorte dei loro compagni. Questi furono fatti risalire; e così, in mezzo ad una grande agitazione degli spettatori, che si trovavano alla bocca del pozzo, 900 uomini furono salvati in 3 ore circa. Immaginarsi le grida di gioia delle donne che rivedevano i loro cari e i lamenti delle altre che non li vedevano comparire!

Rimanevano sempre 900 uomini, dei quali non s'aveva notizia. La squadra di salvataggio ridiscende e si mise alla ricerca degli uomini che mancavano, lungo il passaggio che unisce i due pozzi.

Dopo fatti alcuni passi, un triste spettacolo li aspettava: circa 100 cadaveri si trovavano stesi al suolo in attitudine straziata. Era evidente che, al momento dell'esplosione, vi era stato un fuggi fuggi generale e che nella rossa, i più deboli erano stati schiacciati. Alcuni giacevano bocconi, altri erano evidentemente stati calpestati e tutti avevano la faccia orribilmente contrita.

IN ITALIA

ROMA 28 — Si è smentito ufficialmente il disastro del Cairo al *Times*, il quale parlava di irruzione dell'Abissinia contro l'Italia. Il generale Gené anzi si richiama quanto prima a compiere la sua missione presso il Re Giovanni insieme a Norazini.

— Il Comitato dei Veterani, oltre alla sospensione del veterano Pizzaniglio, che permise al delegato di pubblica sicurezza di togliere la corona dal Pantheon, incaricò l'on. Cairoli d'interpellare il Ministero; inoltre si rivolse a S. M. il Re, protestando contro l'arbitrio della Questura.

— Oggi il Papa cominciò a ricevere i diplomatici per gli auguri del Capo d'anno.

NAPOLI 28 — Ignati latini penetrati oggi negli appartamenti della vedova Del Grosso la decuravano di 50 mila lire.

ALL' ESTERO

VIENNA 28 — A Klosterneuburg il comandante del battaglione pionieri fu derubato di una cassetta contenente danaro, carte-valori, gioielli, pel totale di 25.000 fiorini.

Si sospetta reo del furto un soldato che è stato arrestato.

— Nella chiesa parrocchiale di Heilighend durante la funzione, avendo una candelina dell'altare appiccato il fuoco ad una corona di fiori, nacque un grave allarme; la folla si precipitò verso le porte

gridando; molte donne svennero, molte persone ebbero gravi contusioni.

MADRID 27 — Il treno postale partito da questa città stanotte è uscito dalle rotaie a chilometri 190.

La locomotiva, il tender e cinque vagoni sono stati frantumati.

Sono morti il commissario del Governo, il controllore dei biglietti e il meccanico, il fucchiato e sei viaggiatori sono rimasti feriti. Si crede che la disgrazia sia dovuta all'opera di malfattori.

L'autorità indaga.

PARIGI 30 — Oggi la Camera dei deputati e il Senato si riunirono a Congresso in Versailles, per eleggere il presidente della Repubblica, i poteri di Grévy scendendo alla metà di gennaio.

La seduta è stata scandalosamente tumultuosa; ad un dato momento poco mancò che non venisse alle mani. Il presidente del Senato, che dirigeva i lavori del Congresso, fu insultato nel modo il più atroce e contro di lui furono lanciati due fazzoletti, in segno di disprezzo.

I deputati monarchici si ritirarono in massa dal Congresso, emettendo grida e apostrofi indecenti.

Quando il presidente del Congresso proclamò la rielezione del Grévy, tutti i deputati repubblicani gridarono: *Viva la Repubblica!*

Appena l'arvenuta votazione venne notificata al Grévy, questi dichiarò che accettava con gratitudine l'onore, che gli veniva confermato dalle alte rappresentanze del paese.

Verso le ore 5 pom. i ministri si recarono all'Eliseo per presentare le loro dimissioni.

Il Grévy scrisse al Brisson perché accettasse la Presidenza del nuovo gabinetto; il Brisson rispose che voleva assolutamente lasciare il potere.

Il Freycinet, d'incarico del Grévy, si recò questa sera dal Brisson per farlo desistere dal suo rifiuto, ma inutilmente.

Perciò il Presidente della Repubblica incaricò il Freycinet della formazione del Ministero. Questa sera egli conferirà con parecchi deputati, compreso il Clemenceau. Il Freycinet testerà la composizione di un Gabinetto di conciliazione coi radicali.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 7 Dicembre

Accensione di elevare a non più di Lire 400 la corrisposta d'affitto della camera del R. Carabinieri in Pieve di Castro nell'anno venturo alla scadenza dell'attuale contratto.

Autorizzava la Commissione amministrativa del Manicomio a ridurre alla misura proposta la dozzina da pagarsi per la inferma Mari Munari Eorichetta.

Conviene nella rinnovazione per l'anno 1898 dell'affitto del podgato sul passato manente del Reno a S. Prospero.

Dichiara che nulla osta per parte di quest'Amministrazione all'accoglimento della domanda del sig. Nagliati Giuseppe di appiattare un nuovo mulino in Po sotto la osservanza delle condizioni proposte dal R. Genio civile.

Notifica al sig. sindaco di Ferrara che la Commissione per il consorzio universitario ha ricevuto per deferenza ai desideri del Consiglio provinciale della stessa comunicazione.

Non può soddisfare la domanda del Co-

mune di Migliarino per rimborso della somma da Esso anticipata per l'inghiottimento del tronco della strada Matrana percorrente su quel territorio comunale, non essendo ancora stabilito il Consorzio fra gli interessati per la successiva manutenzione della medesima.

Prende atto della dichiarazione dell'on. Filopanti di ritirare la proposta fatta di cedere alla Provincia i fontanili di Castellano da esso acquistati.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta per il collocamento in un ricovero di mendicanti di un epilettico.

Nulla ha da osservarsi in contrario sul deliberato dello stesso Consiglio di Argenta concernente i provvedimenti per la polizia della piazza e vi di quel paese.

Approva la istituzione di una guardia municipale del Comune di Ostellato deliberata da quel Consiglio.

Nulla ha da eccepire intorno al deliberato del Consiglio comunale di Migliarino riguardante il concorso per l'assetto e la manutenzione del monumento di Mantova.

Approva il deliberato dello stesso Consiglio concernente la spesa sostenuta dal Comune per i provvedimenti preventivi adottati in occasione della minacciata invasione del colera.

Emette parere favorevole alla rinnovazione di una licenza per vendita di polvere pirrica in Portomaggiore.

Risponde un ricorso presentato contro la tassa bastiana da un contribuente del Comune di Ferrara.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Argenta circa la risoluzione, mediante un giudizio arbitrale, dell'antica vertenza fra i due comuni di Argenta a Conselice per la delimitazione dei confini dei rispettivi territori.

In seguito agli avuti chiarimenti approva le restanze attive e passive del consuntivo 1892 dell'ospedale di S. Camillo in Comacchio presentato da quella Congregazione di Carità, essendosi nel resto già approvato il consuntivo stesso.

Approva i deliberati del Consiglio comunale di Portomaggiore per sussidi accordati a tre giovani per ragioni di studi.

Approva il conto consuntivo del Luogo Pio Esposti per l'anno 1891.

Approva il bilancio preventivo 1896 del Comune di Portomaggiore, e la maggiore soppresposta occorrente.

Approva il bilancio preventivo 1896 del Comune di Poggioselvatico e la maggiore soppresposta occorrente.

Preghiamo vivamente quei nostri associati i quali hanno da regolare conti, col l'Amministrazione a volerli fare, colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Manutenzione delle opere di bonifiche — L'adunanza generale degli interessati, stata indetta con Ordinanza Prefettizia 28 Novembre per avanti 28 Dicembre è andata deserta.

Una ulteriore convocazione per la formazione dello statuto del Consorzio e la nomina di un Consiglio e di Delegati amministrativi, crediamo avrà luogo a metà Gennaio.

Corteo d'Assise — Continua la trattazione della causa contro Salselli Vittorio e Bellotti Michele accusati di abigeato.

Ieri, dopo la requisitoria del P. M., le arringhe dei difensori avv. Manfredo Manfredi poi Salselli e Salsi Pietro Manfrelli e parte del riassunto del signor Presidente, la continuazione venne rimessa ad oggi.

Uno contro tre. — Registriamo oggi un'aggressione. Stamani alle ore 6 1/2 fuori Porta Po, presso il Molino Derotto, tre sconosciuti aggredirono sulla pubblica via certo Fermo Migliori sotto-fattore, cercando di depredarlo. Ma il coraggioso Migliori non spaventandosi oppose contro tutti tre la più gagliarda resistenza benché vedesse indicare le lame dei coltelli.

Conclusioni: il Migliori rimase leggermente ferito alla mano destra e al mento. Gli aggressori si misero a scappare e scappano ancora... alle ricerche della giustizia.

Il bravo Migliori aveva in tasca tremila lire appartenenti al conte Guinelli suo principale.

Sante annuari legali del 29 Dicem.

— Accettazione col beneficio d'inventario della eredità Isia Vitali.

— Scande inserzioni già riassunte.

Palestra filarmonico-drammatica.

Iersera nell'antico teatro Montecatini, dove ha sede la Palestra filarmonico-drammatica aveva luogo il secondo trattamento del secondo anno sociale 1895 96. Il programma della serata era oltre-modo tirante.

Il Presidente della Società e tutti gli zelanti complimentari, avevano un sorriso per tutti, una stretta di mano per tutti, non così un posto per tutti, tanta era l'affluenza del pubblico, del quale la maggior parte era rappresentato da gentili signore o da graziose signorine.

Ha aperto la serata il brillante proterbo in un atto di Martini *Il peggior passo è quello dell'asce.*

La signorina Italia Tardifelli fu una Maria distinta per la recitazione calda ed efficace, assennata egregiamente dal signor Pietro Poli, il quale sotto le spoglie di Luciano si rivelò corrotto ed appassionato, bene pure la signorina Borgatti nella sua breve partecina.

Finito il proterbo furono chiamati all'onore del prosenzio.

Fecce seguito la graziosa commedia di Gatteschi *Il topo dello spessale* nella quale si fecero molto applaudire le signorine Assunta Laurenti e Italia Tardifelli ed i signori Corrado Petrucci, Salvatore Vitali, Pietro Poli, Vittorio Fulehi, Osvaldo Dumenichini, nei quali signori e signorini il pubblico riconobbe una felice disposizione per la recitazione.

Una tazza di tè pose fine alla divertentissima serata.

La signorina Laurenti Annotta, il Petrucci, il Battara ed i Dumenichini furono salutati da frequenti applausi.

Negli intermezzi i soci filarmonici esibiranno scelti pezzi di musica, e il pubblico, stante dal gradevole trattamento non aveva che parole di lode per la generale istituzione la quale promette certo bene di sé.

Notizie artistiche — Un nuovo e bellissimo successo ha ottenuto la Fabbrica a Palermo. — A Brescia è piaciuto assai il Brancaloni.

E a Vienna, nel teatro Erstenio ha avuto la più festosa delle accoglienze il basso Alberto Sangiorgi. Nella *Giocanda* era Alvisi il basso D'Ottavi. Annunziati questi, il Sangiorgi con una sola prova al cambalo lo suppliva e in modo da ottenere uno straordinario successo.

